

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

*FLORENCE INSTITUTE OF DESIGN
INTERNATIONAL*

*ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NEL
CAMPO DEL DESIGN*

ANNO 2018

«In un mondo così sensibile al successo economico, la creatività vince la sua battaglia con l'economia perché solo chi è capace di produrre continuamente innovazione nel proprio processo creativo può avere successo.»

Andrea Pininfarina

Introduzione

La Florence Institute of Design International SRL è impegnata nella formazione nel campo del Design ed in particolare del la Graphic, Interior ed Industril Design. Nata nel 2008 dall'idea dell'Arch. Marc Thompson Di Domenico ha conosciuto dal 2008 ad oggi un processo di rapida crescita ed espansione attraendo studenti di provenienza internazionale e suscitando l'interesse di operatori e riviste specializzate del settore (si ricordano gli articoli sulla rivista britannica "Commercial Interiors" e la rivista messicana "Lagunita Magazine") e Università Straniere con i quali sono stati avviati scambi e collaborazioni culturali.

L'esperienza maturata fino ad oggi dalla Florence Institute e la sua rapida espansione in controtendenza con lo scenario internazionale di declino economico ha rappresentato una conferma di quanto pronosticato nelle conclusioni alla III relazione elaborata dalla Florence Institute sui fabbisogni formativi nel campo del design laddove si prevedeva, sulla base dall'analisi di dati statistici riferiti alle imprese, *“una crescente esigenza delle imprese di assumere personale in possesso delle competenze idonee a creare e valorizzare l'Innovazione; competenze queste che costituiscono proprio gli elementi caratterizzanti della figura del Graphic Designer e dall'Interior Designer”* e quindi un diffuso interesse alla formazione nei settori del Graphic e dell'Interior Design.

I) Il concetto di Design e l'idea di Interior Designer e Graphic Designer per la Florence Institute of Design Intl.

Per la Florence Institute of Design Intl. il termine *Design* significa sostanzialmente progettazione creativa ovvero quell'insieme di attività finalizzate alla creazione di un prodotto e di un immagine **innovativa e creativa** dal punto di vista estetico; l'*Industrial Designer* e il *Graphic Designer* sono dunque figure specializzate che nella costante e continua consapevolezza ed attenzione alle tendenze evolutive del mercato progettano nuovi prodotti e nuove soluzioni grafiche dall'innovativo gusto estetico e contraddistinte di capacità distintiva e forza attrattiva.

Il concetto di design è quindi connesso ai concetti di innovazione e creatività.

*la creatività e
l'innovazione sono gli
stimoli più rilevanti per
la crescita dei paesi
aderenti all'Unione
Europea e del sistema
Europa in generale*

II) L'Importanza del Design e dell'Innovazione nella crescita economica.

Vari studi e ricerche condotti a livello internazionale dimostrano come le sorti del sistema economico produttivo di un paese si legano indiscutibilmente alla capacità delle imprese di maturare e sviluppare una cultura dell'**innovazione**, di comprendere i benefici che l'innovazione è in grado di ingenerare nel sistema economico e dalla loro capacità di cogliere le opportunità offerte dal sistema nazionale e comunitario per favorire l'innovazione. La politica nazionale ed europea, ben consapevole del ruolo chiave dell'innovazione nel processo di crescita culturale, sociale ed economica di un paese, ha contribuito a favorire la diffusione della cultura dell'innovazione attraverso un sistema di incentivi agli investimenti in innovazione e in formazione del personale dipendente finalizzata alla elevazione e riqualificazione delle competenze del personale in essere e di quello in entrata nel sistema organizzativo aziendale.

Ciò che emerge da molteplici studi e ricerche a livello locale, nazionale ed europeo è che le sorti economiche di un paese si legano necessariamente alla sua capacità di creare e alimentare un contesto economico e culturale favorevole alla nascita e sviluppo di processi innovativi che consti sia di politiche di sostegno mirate al finanziario degli investimenti in innovazione sia di politiche volte a creare un'offerta di lavoro adeguata alle esigenze di innovazione delle imprese in termini di avanzate e specializzate competenze professionali dei lavoratori.

In questa ottica nell'ambito della strategia Europa 2020, la Commissione europea ha riconosciuto che . La capacità dell'impresa di creare innovazione ed i diritti di proprietà intellettuale che dall'innovazione rappresentano la manifestazione giuridica rappresentano quindi strumenti importanti per tutelare la **base collettiva del talento, la conoscenza e il margine competitivo dell'Unione europea** di fronte al mercato globale. Alla luce della crisi economica mondiale, la valorizzazione e tutela della capacità innovativa e dei diritti di proprietà intellettuale costituiscono un'evidente priorità per i responsabili politici, le autorità incaricate del rispetto delle norme, i

governi nazionali e in generale il settore pubblico e privato europeo nonché per gli operatori del settore formativo.

Per quanto riguarda il contesto economico italiano, la seconda edizione del **Rapporto PMI Centro-Nord del 2017**, realizzato da **Confindustria** e Cerved ha preso in esame i bilanci, dinamiche demografiche, abitudini di pagamento e merito di credito delle piccole e medie imprese del Centro e Nord Italia. Il campione analizzato conta circa **111.000 imprese** che compongono oltre il **10%** del Pil italiano, con un fatturato pari a **727,5** miliardi di Euro e una forza lavoro di 3 milioni di addetti. Dal Rapporto 2017 emergono **segnali positivi** che confermano il Centro-Nord come traino dell'economia italiana e questo grazie soprattutto alla **capacità di innovare**.

Che il Design rappresenti un traino dell'economia italiana lo dimostra anche secondo rapporto Design Economy realizzato dalla Fondazione Symbola, in collaborazione con FederlegnoArredo del 2017, dal quale

emerge che il **design** rappresenta esso stesso **un'industria con 29mila aziende in tutto il Paese, 48mila addetti e un fatturato di circa 4,3 miliardi di euro**. Inoltre le imprese italiane attive nel settore design (inteso come cultura del progetto e della creatività) si concentrano proprio nelle aree in cui è più alta la presenza delle filiere di eccellenza del made in Italy e questo conferma lo stretto legame tra design e capacità competitiva delle aziende, nonché il ruolo strategico del primo nel rapporto tra ideazione e produzione.

*il design rappresenta
esso stesso un'industria
con 29mila aziende in
tutto il Paese, 48mila
addetti e un fatturato di*

*gli occupati nel Design sono
aumentati dell'1,5%, mentre
il fatturato del 3,6%.*

La ricerca di Symbola prende in esame le imprese italiane che producono beni e servizi di design (dall'arredo alla moda, dall'architettura alla comunicazione, fino agli ambienti digitali), ma anche gli istituti di formazione, mettendoli poi a confronto con il resto d'Europa. L'Italia si conferma leader in Europa nel settore, con il **16,2% delle quasi 180mila imprese**

localizzate nell'Unione europea. Nonostante la crisi e la crescente competizione internazionale, negli ultimi cinque anni **gli occupati sono aumentati dell'1,5%**, mentre il **fatturato del 3,6%**. Primo per numero di aziende, il nostro Paese è invece al terzo posto (dietro Regno Unito e Germania) per numero di addetti, e al secondo (dopo la Gran Bretagna) per fatturato. Una conferma della frammentazione del tessuto industriale che, sebbene sia spesso additata come una delle cause della scarsa competitività dell'economia italiana, in questo caso rappresenta una forza e un valore aggiunto. Il Report dimostra la forte compenetrazione tra design e processo produttivo, e tra design e innovazione. Il design non è legato solo all'estetica ma anche alla capacità di risolvere problemi complicati, dall'ideazione di nuovi prodotti all'individuazione di nuovi mercati, fino alla ricerca di nuovi significati. Tra le industrie creative, il design risulta essere quella che ha registrato il miglior adattamento al nuovo quadro macroeconomico internazionale, mostrando ritmi di crescita malgrado le molte incertezze, profonde trasformazioni e una competizione internazionale sempre più serrata.

Le oltre 175.000 imprese di design che operano in Europa hanno prodotto nel 2015 una ricchezza di circa 26 miliardi di euro con una dinamica 2010-2015 che ha segnato una crescita pari al +49,4%.

In questo quadro l'Italia vanta una posizione di grande rilievo. A cominciare, appunto, dal fatturato delle imprese del design: il nostro Paese, con 4,4 miliardi di euro (ovvero poco meno dello 0,3% del Pil nazionale²¹) è secondo tra le grandi economie europee dopo la Gran Bretagna (8,8 miliardi), davanti a Germania (3,6), Francia (1,9) e Spagna (1,0)

Il sistema imprenditoriale direttamente riconducibile al design rappresenta una delle nicchie di eccellenza del nostro sistema produttivo, capace di vincere la sfida sui mercati internazionali.

Indicativo il dato sulla specializzazione del Paese: tra le grandi economie europee l'Italia è seconda, sempre dietro il Regno Unito (0,17%), per incidenza del fatturato del design sul totale dell'economia: 0,15%, quasi il doppio della media dell'Unione europea (0,09%), molto più della Germania (0,06%) e di Francia e Spagna (0,05%).

Sul territorio italiano, le imprese del design si concentrano in alcune Regioni: un quarto di esse sono attive in Lombardia (24,9%), seguono l'Emilia Romagna (11,6%), il Veneto (11,2%) e il Piemonte (10,5%). Complessivamente, le quattro regioni appena citate rappresentano oltre la metà del sistema produttivo di settore. Non si tratta di un caso, considerato come queste regioni rappresentino il cuore del made in Italy: in Lombardia (21,4%), Veneto (10,2%), Emilia Romagna (9,5%) e Piemonte (8,2%) si concentra il 50% circa degli addetti che lavorano appunto nella manifattura del made in Italy. A conferma del ruolo che il design assume nel rapporto tra ideazione e produzione.

Nonostante la fase di recessione, tra il 2011 ed il 2015, il settore del design è cresciuto a ritmi senza dubbio superiori a quelli degli altri comparti dell'economia italiana: +10,8% il valore aggiunto, contro il -0,1% dell'economia nazionale; +13,8% gli addetti, a fronte di un -1,5% dell'economia.

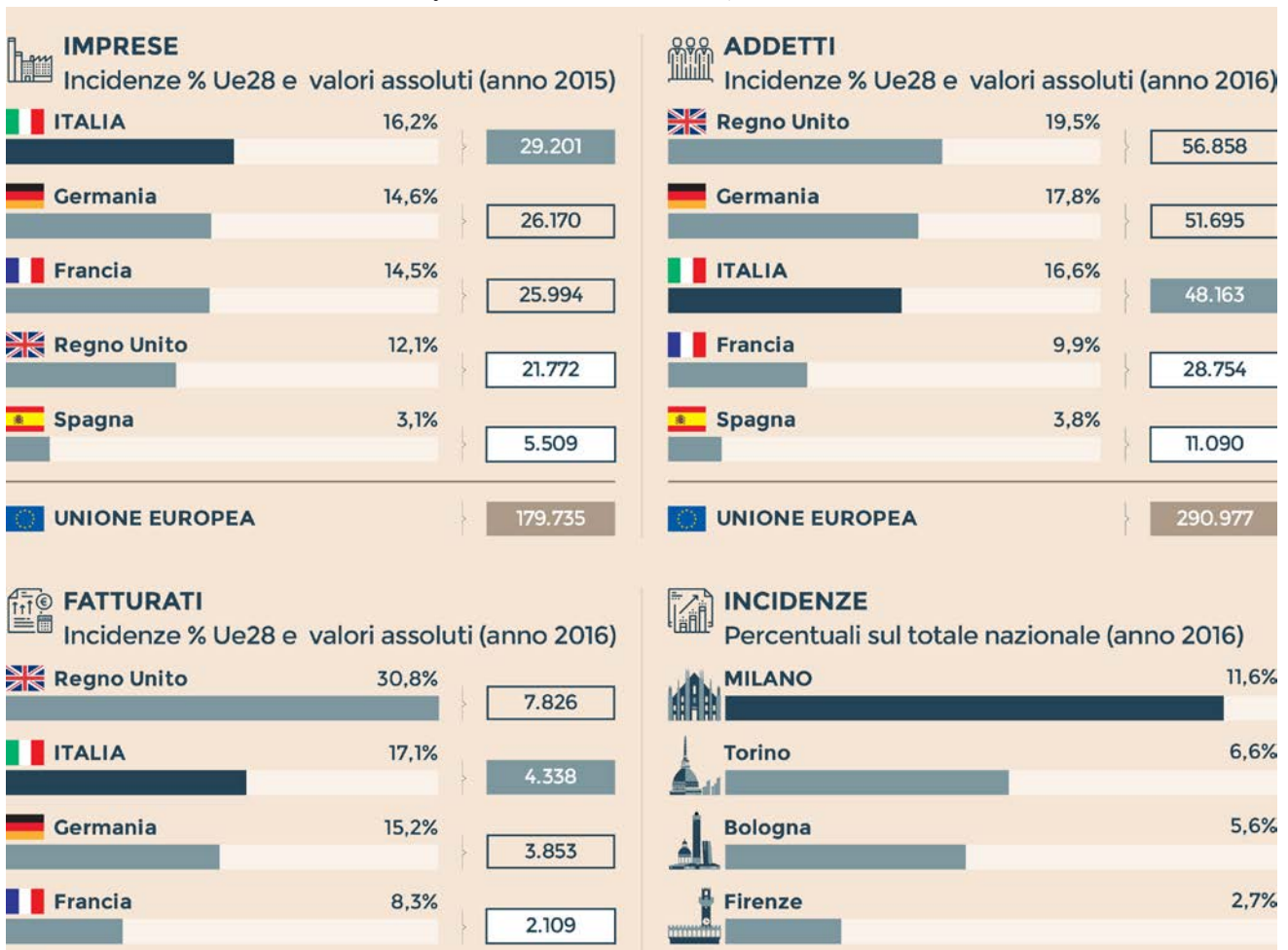
Il peso sul valore aggiunto e sull'occupazione nazionale, in virtù di ciò, è salito sensibilmente, anche se su ordini di grandezza limitati. La quota di valore aggiunto italiano direttamente imputabile al design è aumentata dallo 0,20% allo 0,22%; l'occupazione è cresciuta ancor di più, dallo 0,23% allo 0,26%.

L'Italia sale sul podio europeo, per numero di brevetti di design, in 22 delle 32 categorie aggregate previste nella classificazione ufficiale di Locarno, tra cui cibo e alimenti, tessile, **arredamento e prodotti di illuminazione**. La fotografia è dunque quella di un sistema estremamente competitivo che, a differenza di altri settori, riesce anche a essere estremamente attrattivo per i migliori talenti. **Ne sono testimonianza i tanti designer internazionali che lavorano per i marchi del made in Italy, ma anche la presenza radicata e diffusa su tutto il**

territorio nazionale di istituti di formazione che attraggono studenti da tutto il mondo. Dalle 59 realtà (tra scuole, università e accademie) che rilasciano titoli di studio in discipline del design, nel 2016 sono usciti 7.094 nuovi designer diplomati, in aumento del 9% rispetto al 2014. Non stupisce che la maggior parte di questi istituti si trovi a Milano, una delle città europee con la più alta concentrazione di scuole di design al mondo. Milano è del resto anche la città italiana con il maggior numero di aziende del design (l'11,6% del totale nazionale), seguita da Torino e Roma, e di addetti (il 16,4%).

IMPRESE ATTIVE DEL DESIGN IN ITALIA E NEI GRANDI PAESI COMUNITARI

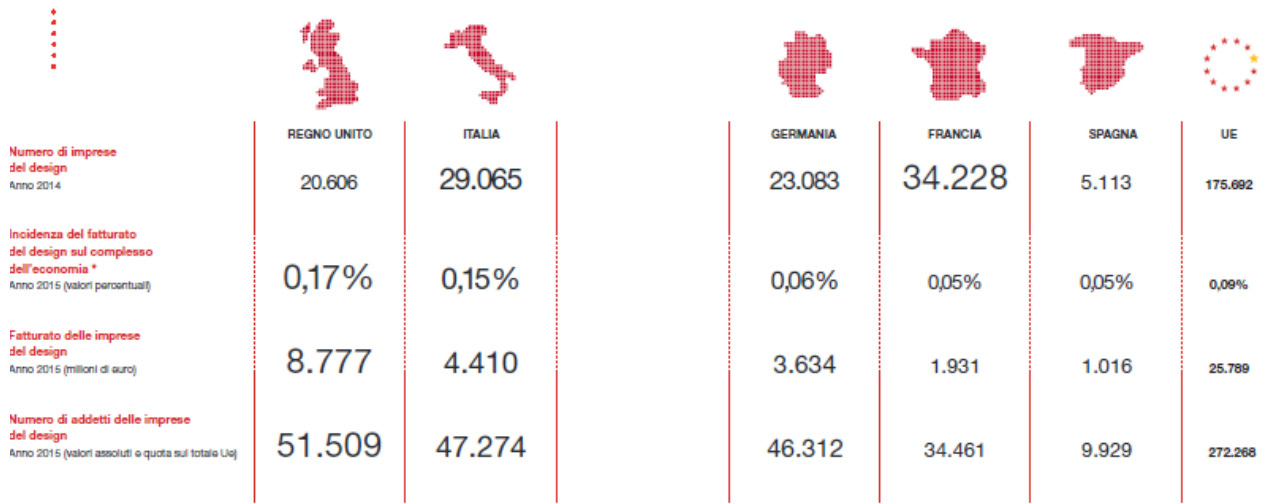
(Fonte: elaborazioni Fondazione Symbola su dati Eurostat)



L'Importanza del design sul fronte dell'occupazione.

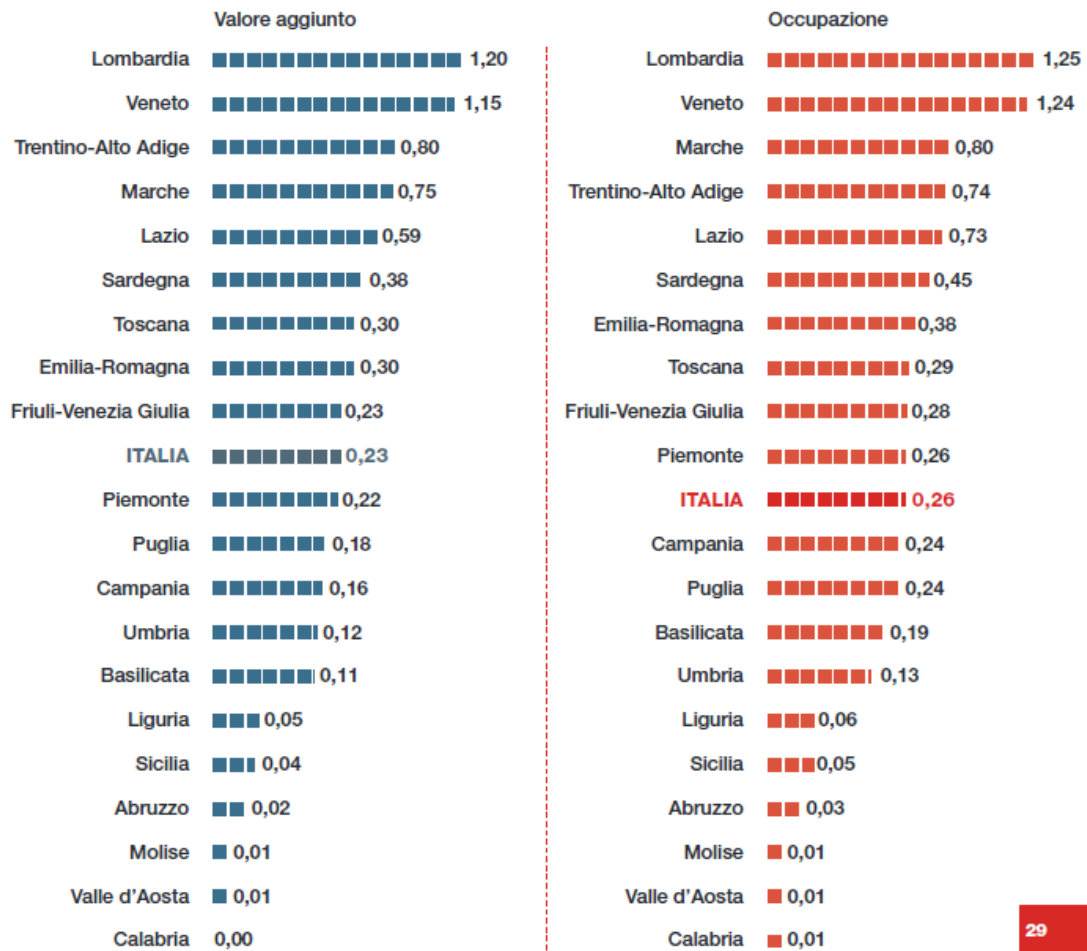
Sempre dallo studio della Fondazione Symbola emerge poi un dato estremamente significativo sul fronte occupazionale: in Europa quasi un addetto nel design su cinque (17,4%) è italiano. Inoltre per quanto riguarda il valore aggiunto per addetto negli ultimi anni (2013-14), la sola Spagna (+23,8%, che parte però da livelli molto più bassi dell'Italia) evidenzia performance migliori del nostro Paese (+7,8%), mentre sono negative la media dei risultati dell'Unione europea (-1,0%) e il risultato di Regno Unito (-5,2%), Germania (-11,7%) e Francia (-13,7%).

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design



Graduatoria delle regioni italiane per ruolo del design nell'economia regionale

Anno 2015 (incidenze percentuali sul totale dell'economia)



Fonte: Rapporto "Io sono Cultura 2016", Fondazione Symbola - Unioncamere

29

III) Analisi generale dell'andamento occupazionale nel contesto di riferimento.

In provincia di Firenze nell'anno 2017 circa il 61% delle imprese prevede assunzioni, quota in linea con il dato regionale e **moderatamente più elevata di quello nazionale**. L'area aziendale riguardante la produzione di beni e/o l'erogazione del servizio concentra il 51,8% delle assunzioni, seguono l'area commerciale e della vendita (16,6%), l'area della logistica (11,3%) e l'area progettazione (11,2%); di minor incidenza le aree amministrativa (5,1%) e direzione e servizi generali (3,9%). Riguardo ai settori di attività si registra la prevalenza di richieste di figure afferenti ai servizi alle imprese (22,7%) e ai servizi di turismo e ristorazione (19,9%) cui fanno seguito tessile abbigliamento (15,1%), commercio (12%) e servizi alle persone (12,8%). La quota di assunzioni previste di difficile reperimento si colloca al 23,6% così come l'esperienza richiesta riguarda almeno due terzi delle assunzioni: almeno nel 30% dei casi si tratta di sostituire il personale in uscita insieme ad un 15% dei casi in cui l'inserimento in azienda non è finalizzato alla sostituzione di un'analogia figura già presente in organico.

Il 2017 è stato l'anno in cui la ripresa non ha disatteso le aspettative ed è andata oltre queste ultime sorprendendo in positivo: ciò è tanto più importante se consideriamo che l'economia fiorentina proviene da un periodo perennemente transitorio (cerniera fra recessione e l'ignoto prospettato dalla stagnazione perpetua), in cui per gli imprenditori la possibilità di poter disporre di personale che sia comunque formato anche sugli aspetti operativi e che non costi quanto un laureato ad elevata specializzazione rappresenta una priorità strategica.

IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL 2017 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE	Imprese che prevedono assunzioni*	per classe dimensionale				Anno 2017
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre	
TOTALE IMPRESE	61,3	51,8	85,7	97,4	100,0	
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	55,9	45,2	81,1	97,4	100,0	
Industrie alimentari	64,7	55,4	87,8	100,0	--	
Ind. tessili e dell'abbigliamento	58,9	46,6	87,7	100,0	--	

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

Industrie del legno e del mobile	31,6	21,1	66,2	--	-
Industrie della carta e stampa	45,6	30,6	74,4	--	--
Ind. estrattive e lavorazione minerali	--	--	--	--	--
Industrie elettriche ed elettroniche	41,1	22,4	55,2	100,0	--
Industrie dei metalli	50,2	32,9	91,6	100,0	--
Industrie meccaniche	48,0	29,0	75,5	98,5	--
Ind. chimiche, farmaceutiche, plastica	59,6	32,8	73,6	91,4	--
Public utilities	55,6	24,7	69,2	100,0	--
Altre industrie	35,9	24,7	48,9	97,3	--
Costruzioni	64,0	59,4	83,7	93,8	--
SERVIZI	64,3	55,3	89,4	97,4	100,0
Commercio	61,1	54,2	81,4	99,0	100,0
Turismo e ristorazione	76,4	70,9	97,0	100,0	100,0
Informatica e telecomunicazioni	55,3	43,1	85,1	100,0	100,0
Servizi avanzati alle imprese	58,4	45,3	89,5	98,1	100,0
Servizi operativi	57,5	43,1	90,5	100,0	100,0
Trasporti e logistica	77,3	61,6	96,2	91,2	100,0
Servizi finanziari e assicurativi	52,1	31,6	97,8	83,5	100,0
Tempo libero e altri serv. alle persone	60,0	55,5	94,2	100,0	--
Altri servizi	71,2	51,2	91,7	99,4	100,0
Toscana	61,6	54,1	84,1	95,1	100,0
ITALIA	59,6	51,2	86,0	96,1	100,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

I movimenti occupazionali previsti

La percentuale di imprese fiorentine che è disponibile ad inserire personale nel corso del 2017 è pari ad un 61,3%: per il settore industriale la quota è inferiore alla media (55,9%) nonostante vi siano valori più alti nell'industria alimentare (64,7%) nelle **costruzioni** (64%) e nella chimica farmaceutica (59,6%). Più elevato l'orientamento ad assumere delle imprese dei servizi (64,3%) con quota più ampie per turismo e ristorazione (76,4%) insieme a trasporti e logistica (77,3%) e commercio (61,1%). Riguardo alle fasce dimensionali minore è l'incidenza nelle imprese più piccole (tra 1 e 9 addetti con quota del 51,8%) mentre nelle altre classi di addetti il peso percentuale è elevato con un livello massimo raggiunto dalla fascia oltre i 250 dipendenti. Le imprese maggiormente aperte ai mercati esteri in termini di capacità esportativa e quelle più orientate all'innovazione si caratterizzano per una maggior incidenza dei programmi di assunzione (64,3% le

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

esportatrici e 82,1% le innovative). Solitamente per questo tipo di imprese tende ad essere prevalente la quota sia delle professioni tecniche che dei laureati soprattutto per le innovative con un maggior spazio concesso agli under 30 caratterizzante in particolare le più innovative. Nelle più innovative le assunzioni dovrebbero concentrarsi nell'industria alimentare (83,7%), nel tessile-abbigliamento (85%) nei metalli e nella meccanica (80%); per le esportatrici il maggior peso riguarda l'alimentare (74%), l'industria dei metalli (80,7%) e la meccanica (65,8%).

LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2017 PER GRUPPO PROFESSIONALE

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

		Entrate previste	
		(v.a.)	(%)
TOTALE		87.180	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		15.710	18,0
1	Dirigenti	80	0,1
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.680	5,4
3	Professioni tecniche	10.960	12,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		32.950	37,8
4	Impiegati	8.500	9,7
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24.450	28,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		24.410	28,0
6	Operai specializzati	16.260	18,7
7	Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	8.150	9,4
Professioni non qualificate		14.100	16,2

I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2017 PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO E GRUPPO PROFESSIONALE

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

	Entrate previste (v.a.)	di cui (%)		
		high skill	medium skill	low skill
TOTALE (v.a.)	87.180	15.710	32.950	38.510
	100,0	18,0	37,8	44,2
Area produzione di beni ed erogazione servizio	45.190	9,4	35,4	55,1
Area direzione e servizi generali	3.400	51,8	43,4	4,8
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	480	29,4	70,6	-
Segreteria, staff e servizi generali	1.180	3,0	84,9	12,1
Sistemi informativi	1.740	91,0	7,9	--
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	4.430	45,7	54,3	-
Area commerciale e della vendita	14.500	26,3	71,7	2,0
Vendita	8.450	15,7	84,2	--
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	2.250	89,7	8,8	1,6
Assistenza clienti	3.800	12,6	80,9	6,5
Aree tecniche e della progettazione	9.790	35,1	4,0	60,9
Progettazione e ricerca e sviluppo	3.550	75,3	1,9	22,7
Installazione e manutenzione	4.750	7,2	-	92,8
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	1.500	28,1	21,7	50,2
Area della logistica	9.860	4,2	23,0	72,8
Acquisti e movimentazione interna merci	5.680	4,5	34,1	61,4
Trasporti e distribuzione	4.180	3,8	7,9	88,2

I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I profili professionali richiesti e il titolo di studio

Osservando la composizione percentuale delle assunzioni per titolo di studio la quota di laureati richiesti risulterebbe poco brillante (11,4%) anche se allineata all'omologo dato nazionale; piuttosto elevato il peso del diploma quinquennale (38,3%) e maggiore del corrispettivo valore di confronto nazionale (35%); **circa un quarto dei lavoratori richiesti dovrebbero avere qualifica o diploma professionale** (23,8%). Riguardo ai titoli universitari le imprese sono prevalentemente

orientate verso le lauree in materie economiche (21%), seguite dall'indirizzo in insegnamento e formazione (13,9%), da ingegneria elettronica e dell'informazione (11%), insieme al ramo sanitario e paramedico (6,3%). Le maggiori difficoltà di reperimento sono state segnalate per gli indirizzi ingegneria elettronica (67,8%), ingegneria industriale (56,7%) e per l'indirizzo scientifico (41,2%). I diplomi caratterizzati dal maggior fabbisogno sono l'amministrativo commerciale (36,1%), il turistico-alberghiero (7,3%) e il meccanico (4,1%); nel 36% dei casi non è stato specificato alcun indirizzo (posto pari a 100 il totale dei diplomi richiesti); tra i diplomi risultano di difficile reperimento in particolare troviamo quelli relativi a informatica e telecomunicazioni (53%) insieme al sistema moda (41,3%). Riguardo alle qualifiche professionali sono prevalenti l'indirizzo ristorazione (19%), il benessere (11,8%) la meccanica (11%) e l'abbigliamento (9,4%); le qualifiche più difficili da reperire sono quelle relative all'indirizzo abbigliamento (60,1%), alle calzature (52,2%) e ai servizi di custodia e accoglienza (47%). Nel comparto industriale le lauree più ricercate riguardano l'ingegneria industriale (60,4%) gli altri indirizzi di ingegneria (57%) e il chimico-farmaceutico (46,8%). Nell'ambito del terziario pesano maggiormente le lauree in insegnamento e formazione (99,9%) a indirizzo sanitario e paramedico (99,7%) e con l'indirizzo politico-sociale (97,7%). Riguardo ai diplomi per l'industria i più ricercati sono il sistema moda (90,1%) e l'agrario, agroalimentare (89,9%). Nel terziario i diplomi più richiesti riguardano turismo-enogastronomia (99,5%) e amministrazione e finanza (83%). Per i diplomi professionali nell'industria prevale l'abbigliamento (99,7%) e nei servizi il benessere (98,2%). L'esperienza è richiesta principalmente per le lauree in scienze della formazione (74,6%), per il diploma quinquennale nel sistema moda (63,6%) e per il diploma professionale nell'indirizzo ristorazione (74,4%).

La quota di professioni ad elevata qualificazione domandata dalle imprese, sulle assunzioni non stagionali, nel 2017 risulta pesare per un 18% dato sostanzialmente allineato a quanto risulta in ambito nazionale. Le entrate programmate a media specializzazione tendono ad essere superiori al valor medio registrato in base alle rilevazioni mensili dell'ultimo semestre con una percentuale di incidenza pari a circa il 38%. È auspicabile quindi che le imprese aumentino la possibilità di poter disporre di lavoratori qualificati sul piano professionale riducendo in ambito locale, e almeno momentaneamente, le probabilità di sottoutilizzo del capitale umano, anche se ciò rappresenta un fenomeno di non semplice quantificazione usando i dati Excelsior. Se proviamo a stilare una semplice graduatoria delle principali professioni richieste per grande gruppo professionale, le prime tre posizioni riguardano personale a medio-bassa specializzazione in quanto le imprese tendono ad essere orientate verso una maggior preferenza agli addetti alla ristorazione (15,4%), a personale non qualificato nei servizi di pulizia (8,9%) e artigiani e operai specializzati in pelletteria (7,8%). Sebbene quest'ultima professione sia classificata come low skill in realtà riguarda un lavoro piuttosto importante, specializzato e vitale per il sistema imprenditoriale fiorentino, considerando che la pelletteria è uno dei settori manifatturieri di tradizione e trainanti per il nostro sistema di produzione locale. Tuttavia occorre "scendere" fino alla settima e alla dodicesima posizione per trovare le figure ad alta specializzazione più richieste come appunto i tecnici dei rapporti con i mercati (3,1%); successivamente dopo alcune figure a media specializzazione, comunque rilevanti come gli addetti alla segreteria, gli impiegati addetti alla logistica e gli addetti all'accoglienza e all'informazione, troviamo due gruppi di figure high skill come i tecnici informatici (1,9%) e i tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive (1,8%). Oltre a quelle che abbiamo già richiamato, le professioni ad alta specializzazione maggiormente richieste riguardano anche i tecnici della salute e gli ingegneri.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI

RICHIESTE NEL 2017

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno
2017

	Entra te previs te nel 2017 (v.a.) *	di cui			di nuove figure professioni**
		con esperie nza richiest a	di diffici le reperi - ment o	in sostitu zione di person ale in uscita	
TOTALE	87.180	65,5	23,6	29,6	15,0
1 e 2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.760	87,3	35,3	40,5	9,2
Ingegneri e professioni assimilate	1.020	82,6	46,4	36,3	9,5
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	760	99,5	24,0	71,1	3,0
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	620	71,0	56,2	17,7	14,0
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	560	77,9	26,9	34,8	18,7
Specialisti in discipline artistico-espressive	530	99,3	26,4	35,4	8,4
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	340	90,3	56,6	58,7	--
Specialisti nelle scienze della vita	250	84,1	20,6	42,1	--
Medici	230	95,6	16,0	7,6	--
Specialisti in scienze giuridiche	150	90,9	18,2	55,2	--
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	90	100,0	--	55,4	--
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	50	100,0	--	50,9	--
Specialisti in scienze sociali	50	78,0	--	40,0	--
Altre professioni	100	92,3	36,5	18,3	--
	10.960				
3. Professioni tecniche	0	76,0	34,7	28,0	17,5
Tecnici dei rapporti con i mercati	2.670	82,3	32,0	26,4	21,6
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.630	69,1	60,1	13,8	18,9
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.550	71,9	17,3	21,1	25,4
Tecnici della salute	1.200	90,7	38,5	52,8	5,5
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	900	82,9	19,1	53,7	8,6
Tecnici in campo ingegneristico	760	62,9	43,0	30,3	8,3
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	600	69,5	40,3	9,7	19,1
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e profess.simili	390	96,7	34,9	49,7	28,7
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	370	69,3	36,9	13,6	9,6

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	210	9,6	40,4	3,8	--
Tecnici dei servizi culturali	200	36,5	--	37,9	--
Altre professioni	490	90,0	28,5	17,3	33,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.500	53,6	13,4	27,7	16,5
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2.530	59,7	13,1	38,4	21,9
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	2.200	53,2	18,1	20,2	11,9
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1.890	48,6	15,4	22,6	22,3
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	760	37,7	7,7	28,0	5,8
Altre professioni	1.110	60,3	5,4	26,4	10,5
	24.45				
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0	71,3	17,0	34,3	16,9
	13.39				
Addetti nelle attività di ristorazione	0	75,9	16,7	35,2	20,9
Addetti alle vendite	6.580	63,3	14,0	32,0	10,8
Operatori della cura estetica	1.200	62,2	38,4	34,7	12,8
Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	1.110	94,9	7,4	49,1	--
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	760	80,1	22,1	32,9	5,8
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	730	56,6	15,8	35,5	18,6
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	440	37,5	23,8	8,2	53,3
Altre professioni	240	49,8	29,5	21,9	21,9
	16.26				
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0	73,9	33,8	29,7	11,0
Artigiani e operai specializzati nella lavor. del cuoio, delle pelli e delle calzature	6.780	75,0	31,6	33,3	13,1
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	2.290	73,6	52,8	40,5	1,3
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	1.490	75,8	25,6	11,0	14,1
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	1.360	68,7	37,7	39,0	9,7
Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	1.220	81,4	15,5	8,1	19,1
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess.simili	830	85,7	37,9	23,4	5,6
Fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati	610	66,5	61,1	29,1	7,5
Artigiani e operai specializz. di installazione e manut. attrezz. elettriche e elettron.	550	61,6	34,2	24,5	12,6
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	370	56,8	7,3	27,8	23,2
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno e assimilati	180	83,6	12,0	31,1	--
Artigiani e operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici	170	92,9	--	72,4	--
Artigiani e operai specializzati delle attività poligrafiche	130	60,6	25,2	8,7	--
Altre professioni	310	51,1	31,5	19,3	6,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	8.150	55,8	37,0	24,3	13,9
Conduttori di veicoli a motore	2.700	74,2	37,9	20,5	10,7
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	1.170	51,9	41,1	17,9	13,7
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.010	19,2	47,0	12,0	50,3
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	950	81,6	50,5	72,3	--

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	520	6,4	--	21,0	--
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	510	35,2	14,5	14,9	--
Operai di macchine automatiche e semiautom. per lavorazioni metalliche e per prod.minerali	480	76,8	59,0	10,0	18,0
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	300	41,7	30,8	22,7	9,2
Oper.macchin.e impianti per raffin.gas e prod.petroliiferi e per la fabbr.di prod.chimici	170	33,3	36,8	18,1	--
Operai di rivestimenti metallici, galvanoplastica e fabbricazione di prodotti fotografici	100	83,5	--	--	--
Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	80	40,0	--	--	--
Altre professioni	190	55,9	20,4	25,3	--
	14.10				
8. Professioni non qualificate	0	42,8	9,0	23,1	16,0
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	7.780	45,8	7,6	25,1	14,9
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	3.910	33,6	6,9	25,5	11,9
Personale non qualificato nella manifattura	1.170	45,3	18,0	10,0	37,3
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	480	31,5	5,6	8,6	16,3
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	350	74,2	24,4	13,9	22,1
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	210	51,4	18,8	10,1	12,0
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	90	75,9	50,6	47,1	--
Personale non qualificato di ufficio	70	--	--	--	--
Altre professioni	50	57,1	--	57,1	--

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2017 SECONDO I LIVELLI DI ISTRUZIONE SEGNALATI

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

	Entrate previste nel 2017 (v.a)*	per livelli di istruzione			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica profes- sionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	87.180	11,4	38,3	23,8	26,5

SETTORE DI ATTIVITA'

INDUSTRIA	28.380	6,0	29,6	30,4	34,0
Industria manifatturiera	22.690	6,4	29,6	29,7	34,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	1.300	12,3	34,8	24,9	28,1
Costruzioni	4.390	2,1	28,0	35,7	34,2
SERVIZI	58.790	14,0	42,5	20,6	22,8
Commercio	10.430	9,0	53,2	13,7	24,1
Turismo	17.380	2,1	46,8	27,0	24,1
Servizi alle imprese	19.780	16,6	41,9	13,5	27,9
Servizi alle persone	11.200	32,6	27,1	29,7	10,6

CLASSE DIMENSIONALE

1-9 dipendenti	30.380	6,3	39,7	27,8	26,2
10-49 dipendenti	26.020	7,1	38,0	26,5	28,4
50-249 dipendenti	21.550	20,3	36,6	19,8	23,3
250 dipendenti e oltre	9.230	19,5	39,0	12,4	29,1

Toscana	281.820	8,7	34,8	28,5	28,1
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le competenze richieste

Le tre declinazioni che risultano maggiormente richieste per gli imprenditori fiorentini nel 2017, evidenziano la prevalenza di competenze sostanzialmente trasversali come flessibilità e adattamento (93,7%), capacità di lavorare in gruppo (86,2%) e capacità di lavorare in autonomia (80,1%). Coincidono anche con le tre competenze valutate come più importanti per essere assunti. Dall'articolazione delle competenze richieste dalle imprese per professione e titolo di studio emerge come le quelle trasversali debbano essere necessariamente presenti nel personale ad alta specializzazione in entrata e con titolo di studio elevato. In particolare le figure high skill devono padroneggiare non solo la capacità di comunicare, scritta e orale, ma conoscere bene anche la dimensione relativa all'informatica e al digitale. Al personale a media specializzazione sono richieste competenze comunicative e digitali, ferma restando l'importanza di quelle trasversali anche se con una minor incidenza rispetto a quanto risulta per il personale più specializzato: alla fascia di media specializzazione viene richiesta soprattutto la capacità di lavorare in gruppo e

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

flessibilità e adattamento. Al personale a bassa specializzazione la quota più elevata riguarda la richiesta di competenze di tipo trasversale e con riferimento soprattutto ai lavoratori specializzati nel tessile-abbigliamento. Da segnalare che l'attitudine al risparmio energetico è richiesta soprattutto a questi ultimi (artigiani/ operai specializzati e conduttori di veicoli).

LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE NEL 2017 PER GRUPPO PROFESSIONALE

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

	TOTALE	Dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	69,7	90,5	86,4	82,0	79,3	63,9	52,0	42,5
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	46,6	74,3	66,3	60,3	64,2	22,6	30,7	19,7
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	49,4	83,2	81,0	79,9	49,6	32,8	36,2	21,4
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	56,4	90,4	88,8	86,3	56,9	39,7	44,4	26,9
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	33,9	59,3	58,1	42,6	33,4	29,7	23,5	13,3
Capacità di lavorare in gruppo	86,2	98,8	95,4	93,6	91,1	80,7	74,6	74,6
Capacità di risolvere problemi	79,0	95,4	94,0	92,0	76,7	83,6	74,7	55,1
Capacità di lavorare in autonomia	80,1	95,4	93,0	88,2	80,3	77,9	68,7	68,6
Flessibilità e adattamento	93,7	99,7	98,2	97,3	92,6	95,0	91,4	87,9
Attitudine al risparmio energetico	76,6	81,6	80,3	81,3	73,8	81,4	75,5	69,0

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni sul gruppo dei "Dirigenti" per la sua limitata consistenza.

Le competenze trasversali sono richieste in modo incisivo ai laureati, ad eccezione dell'attitudine al risparmio energetico che riguarda prevalentemente chi ha il diploma o qualifica professionale (calzature, meccanico e ristorazione). Ai laureati ad indirizzo economico e ingegneristico vengono richieste soprattutto competenze digitali e matematiche. Competenze comunicative e digitali vengono ricercate nei diplomati a indirizzo amministrativo; la capacità comunicativa è richiesta soprattutto alle figure con diploma secondario o professionale nell'ambito del turismo-ristorazione.

LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE NEL 2017 PER PROFESSIONE

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE	Anno 2017					
Entrate previste nel 2017 (v.a.)*	di cui					Capacità di applicare tecnologie "4.0"
	Capacità di			Compe-	tenze digitali	
	comu- ni- cative in lingua italiana	comu- ni- cative in lingue straniere	mate- matiche e infor- matiche	pe- tenze digi- tali		
TOTALE	87,18	69,7	46,6	49,4	56,4	33,9
	0					

1 e 2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione

1 e 2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.760	90,5	74,3	83,2	90,4	59,3
Ingegneri e professioni assimilate	1.020	87,5	87,3	99,6	96,6	67,3
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	760	95,8	48,3	71,1	97,1	39,1
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	620	96,5	92,4	99,0	99,2	92,9
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	560	97,7	85,3	96,9	97,3	73,8
Specialisti in discipline artistico-espressive	530	79,0	63,7	53,6	53,7	40,1
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	340	68,4	63,4	61,4	85,3	28,9
Specialisti nelle scienze della vita	250	95,2	65,9	74,6	91,3	46,0
Medici	230	100,0	82,7	82,7	95,6	81,3
Specialisti in scienze giuridiche	150	89,0	87,7	87,7	87,7	80,5
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	90	98,9	46,7	71,7	98,9	--
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	50	96,2	71,7	50,9	0	--
Specialisti in scienze sociali	50	88,0	88,0	0	100,0	78,0

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

Altre professioni	100	99,0	61,5	100,0	68,3	59,6
	10.96					
3. Professioni tecniche	0	86,4	66,3	81,0	88,8	58,1
Tecnici dei rapporti con i mercati	2.670	92,6	78,5	82,1	92,5	61,1
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.630	90,7	71,1	92,7	96,8	82,9
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.550	75,0	44,1	82,9	84,3	49,5
Tecnici della salute	1.200	72,7	36,5	52,1	82,2	25,5
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	900	94,1	80,5	90,4	95,2	74,8
Tecnici in campo ingegneristico	760	83,2	63,4	84,9	86,5	59,9
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	600	96,3	81,0	86,6	89,9	52,7
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e profess.simili	390	84,4	72,8	64,1	63,1	55,4
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	370	99,5	75,7	96,3	98,9	62,0
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	210	93,8	93,8	93,8	98,1	78,4
Tecnici dei servizi culturali	200	82,3	61,6	58,6	72,9	40,9
Altre professioni	490	77,6	67,0	76,8	79,2	36,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.500	82,0	60,3	79,9	86,3	42,6
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2.530	85,5	50,2	85,0	90,5	48,4
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	2.200	70,3	58,2	70,0	70,9	43,3
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1.890	93,1	85,9	81,6	92,5	30,2
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	760	67,8	56,0	73,8	83,7	53,9
Altre professioni	1.110	87,8	46,9	89,3	98,4	41,3
	24.45					
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0	79,3	64,2	49,6	56,9	33,4
	13.39					
Addetti nelle attività di ristorazione	0	75,7	66,8	47,4	44,0	35,3
Addetti alle vendite	6.580	90,1	72,1	63,1	80,4	37,5
Operatori della cura estetica	1.200	85,3	49,8	36,8	55,3	22,8
Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	1.110	66,5	46,8	32,0	61,7	19,5
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	760	66,0	23,2	25,8	54,6	16,2
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	730	94,1	73,6	75,3	93,5	45,6
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	440	55,8	23,3	9,8	42,3	--
Altre professioni	240	60,8	36,3	16,9	46,0	--
	16.26					
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0	63,9	22,6	32,8	39,7	29,7
Artigiani e operai specializzati nella lavor. del cuoio, delle pelli e delle calzature	6.780	55,1	14,9	9,3	18,8	14,2
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	2.290	83,2	32,9	34,8	56,8	32,6
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	1.490	82,2	26,1	61,5	79,3	60,0
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	1.360	68,5	28,9	45,1	57,8	37,8
Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	1.220	75,4	12,8	56,2	22,5	24,3
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess.simili	830	42,1	10,3	41,7	40,8	35,8
Fabbrì ferrai, costruttori di utensili e assimilati	610	72,4	34,5	73,0	71,9	63,1
Artigiani e operai specializz. di installazione e manut. attrezz.	550	73,7	64,0	73,3	81,2	70,0

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

elettriche e elettron.

Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	370	16,5	13,8	37,8	13,8	14,6
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno e assimilati	180	68,9	30,6	62,3	63,9	37,7
Artigiani e operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici	170	17,1	--	8,2	--	--
Artigiani e operai specializzati delle attività poligrafiche	130	65,4	37,0	54,3	62,2	54,3
Altre professioni	310	67,2	57,4	56,1	52,1	53,4

7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili

8.150 52,0 30,7 36,2 44,4 23,5

Conduttori di veicoli a motore	2.700	74,4	52,3	44,3	58,3	27,3
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	1.170	61,6	12,4	32,3	58,1	18,2
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.010	20,9	17,6	22,2	29,1	15,5
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	950	45,3	26,4	24,4	9,9	19,3
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	520	41,0	30,9	32,8	33,2	33,4
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	510	31,6	24,6	27,1	57,0	21,6
Operai di macchine automatiche e semiautom. per lavorazioni metalliche e per prod.minerali	480	38,7	25,9	59,8	34,5	31,8
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	300	33,6	10,2	32,5	32,9	21,4
Oper.macchin.e impianti per raffin.gas e prod.petroliiferi e per la fabbr.di prod.chimici	170	52,0	29,2	73,1	77,2	34,5
Operai di rivestimenti metallici, galvanoplastica e fabbricazione di prodotti fotografici	100	--	--	--	--	--
Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	80	52,0	--	46,7	54,7	--
Altre professioni	190	40,3	11,3	30,1	39,2	25,3

14.10

8. Professioni non qualificate

0 42,5 19,7 21,4 26,9 13,3

Personale non qualificato nei servizi di pulizia	7.780	43,6	19,0	14,0	18,3	9,3
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	3.910	40,4	13,9	25,6	36,8	13,4
Personale non qualificato nella manifattura	1.170	33,7	25,4	40,2	34,9	26,9
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	480	41,8	48,2	31,7	49,3	29,6
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	350	58,1	20,1	38,2	24,9	21,2
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	210	35,1	24,0	33,2	48,6	--
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	90	59,8	58,6	58,6	58,6	58,6
Personale non qualificato di ufficio	70	96,9	36,9	40,0	41,5	36,9
Altre professioni	50	61,2	46,9	46,9	49,0	--

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il ruolo della formazione

La quota di imprese che ha investito in attività di formazione (interna/esterna) nel corso del 2016 rispetto all'anno precedente si attesta su un valore del 28,4%; si tratta di un buon dato se si considera che negli anni precedenti il contesto economico difficile ha limitato la propensione delle imprese a svolgere attività formative, come evidenziato dalla precedente indagine. Se articoliamo il dato per finalità della formazione: nell'11,5% dei casi le attività hanno riguardato i neoassunti, mentre si sono concentrate principalmente sull'aggiornamento del personale sulle mansioni già svolte (77,6%); intorno all'11% la formazione finalizzata a svolgere nuove mansioni. Il ruolo della formazione risulta rilevante per i servizi alle imprese (33,7%), i servizi alle persone (40,5%) il manifatturiero (26,1%) e l'edilizia (45,6%). La percentuale di imprese che hanno ospitato tirocini o stage (è pari al 15,2%) con percentuali più elevate nei servizi di pubblica utilità (25,3%), nei servizi alle imprese (18,5%), nei servizi alle persone (20,8%) e nelle attività commerciali (16,5%). **La formazione rappresenta un fattore importante per la crescita professionale sia per i lavoratori più esperti, sia per le nuove generazioni, il cui successo diviene un fattore cardine per favorire l'accumulazione di capitale umano e limitarne l'obsolescenza.** Le politiche formative acquisiscono quindi un ruolo importante nel definire il quadro di regole entro cui gli attori del processo si muovono e indicano le risorse finanziarie destinate all'investimento in formazione.

IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NEL 2016 E FINALITÀ PRINCIPALE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2016 con corsi	finalità della formazione (quote %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE	28,4	11,5	77,6	11,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	31,7	12,0	78,2	10,0
Industria manifatturiera	26,1	12,1	74,5	13,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	32,7	8,2	69,4	22,4
Costruzioni	45,6	12,0	83,7	4,4
SERVIZI	26,4	11,1	77,2	11,8
Commercio	19,4	10,3	82,1	7,9
Turismo	21,2	20,1	62,3	17,6
Servizi alle imprese	33,7	11,3	76,7	12,1
Servizi alle persone	40,5	4,2	84,2	11,6

CLASSE DIMENSIONALE

1-9 dipendenti	23,5	10,2	79,2	10,6
10-49 dipendenti	38,7	14,1	76,8	9,1
50-249 dipendenti	61,8	12,4	71,3	16,3
250 dipendenti e oltre	85,4	16,3	71,5	15,4

Toscana	27,3	12,5	75,7	12,0
ITALIA	27,0	13,9	72,8	13,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

IMPRESSE CHE HANNO OSPITATO PERSONE IN TIROCINIO/STAGE NEL 2016

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

	Imprese con persone in tirocinio nel 2016	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	15,2	9,8	25,9	53,6	75,2

SETTORE DI ATTIVITA'

INDUSTRIA	13,2	8,0	23,1	60,2	75,3
Industria manifatturiera	15,9	9,6	26,3	59,4	71,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	25,3	9,3	25,0	69,2	100,0
Costruzioni	5,7	4,7	6,2	63,9	71,4
SERVIZI	16,4	10,9	28,2	50,8	75,2
Commercio	16,5	11,5	29,8	54,7	76,3
Turismo	11,1	8,2	16,7	62,8	70,8
Servizi alle imprese	18,5	10,1	32,0	44,7	74,7
Servizi alle persone	20,8	15,5	37,4	54,4	77,8

Toscana	13,0	7,9	25,6	52,8	73,3
ITALIA	14,7	9,9	26,4	51,8	74,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

L'alternanza scuola lavoro, per esempio, si focalizza sull'occupabilità e sulla competitività del sistema economico; la formazione non riguarda solamente il giovane, ma si collega anche ad un'esigenza di miglioramento competitivo delle imprese. L'integrazione scuola-lavoro costituisce una modalità formativa prioritaria che consente di inserirle lungo la direttrice dell'apprendimento permanente. Viene di fatto stabilito anche un maggiore raccordo tra il mondo imprenditoriale, il sistema della formazione professionale e quello dell'istruzione con particolare attenzione all'ambito territoriale e produttivo di riferimento con la possibilità di realizzare filiere settoriali per l'occupabilità e l'occupazione. L'alternanza scuola lavoro potrebbe ridurre lo "scollamento" tra il risultato del sistema formativo e la domanda di lavoro, contribuendo a ridurre l'incidenza del fenomeno del sottoinquadramento e l'inefficienza che si va a generare per l'utilizzo dell'input di lavoro nei processi produttivi. Dove per sottoinquadramento si intende una mancata corrispondenza tra caratteristiche della forza lavoro impiegata, in particolare il titolo di studio, e quelle della professione svolta. Acquisisce quindi una certa rilevanza il monitoraggio portato avanti, dall'anno scorso dell'alternanza scuola lavoro. La percentuale di imprese che nel 2016 hanno ospitato studenti in alternanza è stata pari all'8,9% dato lievemente inferiore all'omologo regionale (9,4%) e anche a quello nazionale (9,7%). La percentuale appare più alta nelle attività turistiche (13,1%) e nei servizi alla persona (13,6%). Per il prossimo anno la quota degli imprenditori che prevede di ospitare studenti in alternanza aumenta di 4 decimi di punto risultando pari al 10,3%; il valore risulta comunque a quanto rilevato per Toscana (11%) e Italia (11,9%). I settori che dovrebbero essere maggiormente interessati a Firenze dall'alternanza scuola lavoro per il 2017 confermano quelli del 2016 insieme anche ai servizi alle imprese e ai servizi di pubblica utilità (energia, gas acqua e ambiente).

IMPRESSE CHE HANNO OSPITATO NEL 2016 E CHE PREVEDONO DI OSPITARE NEL 2017
STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO IN "ALTERNANZA SCUOLA
LAVORO"

(quota % sul totale)

**PROVINCIA DI
FIRENZE**

**Anno
2017**

	Imprese che nel 2016 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola lavoro"					Imprese che nel 2017 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola lavoro"				
	TOTA LE	1-9 dip.	10- 49 dip.	50- 249 dip.	250 dip. e oltre	TOTA LE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	8,9	7,0	13,9	14,2	42,7	10,3	6,7	18,4	33,6	46,9

SETTORE DI ATTIVITA'

INDUSTRIA **7,2** **4,7** **12,7** **23,6** **51,8** **9,1** **4,9** **17,8** **42,5** **61,2**

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

Industria manifatturiera	7,8	5,2	11,1	24,4	58,2	10,3	5,5	17,4	44,1	64,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	7,3	0,0	10,0	23,1	36,4	12,0	0,0	15,0	46,2	54,5
Costruzioni	5,9	3,9	21,2	16,7	14,3	6,0	3,9	20,3	27,8	42,9
SERVIZI	9,9	8,3	14,9	10,2	40,3	11,0	7,8	18,9	29,8	43,1
Commercio	7,7	6,7	11,6	6,7	40,9	9,3	6,5	17,3	28,8	46,2
Turismo	13,1	10,1	24,2	28,2	66,7	12,9	9,4	24,7	44,9	62,5
Servizi alle imprese	8,6	7,2	10,5	6,9	34,5	10,7	6,9	14,6	27,4	36,2
Servizi alle persone	13,6	12,2	16,8	19,4	51,9	13,9	10,8	23,7	30,1	59,3
<hr/>										
Toscana	9,4	7,5	15,3	13,9	41,1	11,0	7,9	19,5	31,6	45,5
ITALIA	9,7	7,7	16,0	16,8	42,0	11,9	8,8	20,5	33,0	47,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

IV) Focus sull'Occupazione nel Design.

Si è detto sopra dell'importanza strategica del Design come fattore di competitività e crescita delle imprese. Tale consapevolezza risulta essere stata acquisita anche dal tessuto imprenditoriale della Provincia di Firenze. Infatti i dati estrapolati dal Rapporto Excelsior per l'anno 2017 rivelano che le imprese della Provincia di Firenze continuano a prevedere investimenti ed assunzioni nel campo nelle aree artistiche-espressive dove si colloca appunto la figura del designer.

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

Tavola 4

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI RICHIESTE NEL 2017

(quota % sul totale)

PROVINCIA DI FIRENZE

Anno 2017

	Entrate previste nel 2017 (v.a.)*	di cui			
		con esperienza richiesta	di difficile reperimento	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**
TOTALE	87.180	65,5	23,6	29,6	15,0
1 e 2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.760	87,3	35,3	40,5	9,2
Ingegneri e professioni assimilate	1.020	82,6	46,4	36,3	9,5
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	760	99,5	24,0	71,1	3,0
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	620	71,0	56,2	17,7	14,0
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	560	77,9	26,9	34,8	18,7
Specialisti in discipline artistico-espressive	530	99,3	26,4	35,4	8,4
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	340	90,3	56,6	58,7	--
Specialisti nelle scienze della vita	250	84,1	20,6	42,1	--
Medici	230	95,6	16,0	7,6	--
Specialisti in scienze giuridiche	150	90,9	18,2	55,2	--
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	90	100,0	--	55,4	--
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	50	100,0	--	50,9	--
Specialisti in scienze sociali	50	78,0	--	40,0	--
Altre professioni	100	92,3	36,5	18,3	--
3. Professioni tecniche	10.960	76,0	34,7	28,0	17,5
Tecnici dei rapporti con i mercati	2.670	82,3	32,0	26,4	21,6
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.630	69,1	60,1	13,8	18,9
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.550	71,9	17,3	21,1	25,4
Tecnici della salute	1.200	90,7	38,5	52,8	5,5
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	900	82,9	19,1	53,7	8,6
Tecnici in campo ingegneristico	760	62,9	43,0	30,3	8,3
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	600	69,5	40,3	9,7	19,1
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e profess.sim	390	96,7	34,9	49,7	28,7
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	370	69,3	36,9	13,6	9,6
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	210	9,6	40,4	3,8	--
Tecnici dei servizi culturali	200	36,5	--	37,9	--
Altre professioni	490	90,0	28,5	17,3	33,2

Anche la tabella che segue, con un diverso dettaglio descrittivo delle professioni, porta ad asserire la buona performance in termini occupazionali delle professioni creative connesse al Design.

Archivio: Assunti Professioni - Firenze, anno 2017							
Numero di totale assunti, assunti a tempo indeterminato, assunti apprendisti, assunti a tempo determinato, assunti a chiamata, assunti per sostituzione, numero immigrati assunti per gruppi							
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2017							
	Totale assunti	Assunti a tempo indeterminato	Assunti apprendisti	Assunti a tempo determinato	Assunti a chiamata	Assunti per sostituzione	Numero immigrati assunti
12 - Amministratori e direttori di grandi aziende	30	30	0	0	0	10	0
13 - Responsabili di piccole aziende	40	30	0	0	0	0	0
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali	570	390	40	150	0	110	50
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	800	520	90	190	10	230	20
23 - Specialisti nelle scienze della vita	210	80	20	110	0	90	0

Professionalità e fabbisogni formativi dell'Interior Design

24 - Specialisti della salute	10	10	0	0	0	0	0
25 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	1170	430	100	560	70	430	30
26 - Specialisti della formazione e della ricerca	1030	470	0	560	10	680	120
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo	3180	1380	470	1100	230	950	90
32 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	1000	220	20	750	20	550	220
33 - Profess. tecniche in attività amministrative finanziarie e commerciali	3820	1530	290	1750	260	770	70
34 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	630	90	10	530	0	210	90
41 - Impiegati alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	2190	580	290	1230	90	800	40
42 - Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1670	330	150	1050	150	460	100
43 - Impiegati alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2180	570	280	1230	100	470	70
44 - Impiegati raccolta, controllo e conservazione della documentazione	170	40	0	120	0	20	10
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	6400	1000	400	4490	510	2200	850
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	11790	830	930	7230	2800	3600	2640
53 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	680	50	10	610	20	240	210
54 - Profess. qualif. nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona	2700	310	470	1750	180	940	400
61 - Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia	2630	740	300	1560	20	380	160
62 - Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica	3120	920	460	1600	140	980	470
63 - Operai specializ. meccanica precisione, stampa e artigiani artistici	310	100	60	140	10	50	20
64 - Agricoltori e operai specializzati di agricoltura, zootecnia e pesca	30	0	0	30	0	0	0
65 - Artigiani e operai spec. ind. aliment.,legno,tessile,pelle,spettacolo	8600	2200	1740	4640	30	2600	1870
71 - Conduttori di impianti industriali	170	40	40	90	0	40	10
72 - Operai semiquarif. di macchinari lavorazione in serie e al montaggio	2940	830	470	1590	40	910	460
73 - Operatori macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare	280	10	60	210	0	90	30
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	3300	1240	420	1500	150	710	660
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	10610	2480	330	6760	1040	2780	2190
82 - Profess. non qualif. nelle attività domestiche, ricreative e culturali	60	0	0	60	10	40	40
83 - Profess. non qualif. in agricoltura, silvicoltura e pesca	180	20	0	160	0	10	20
84 - Profess. non qualif. nella manifattura, estraz. minerali e costruzioni	980	380	40	540	20	150	80

Di seguito si espongono i dati estrapolati dalle ricerche IFOL relative all'andamento occupazionale delle figure professionali creative connesse al Graphic e all'Interior Design.

IV. CONCLUSIONI

L'indagine condotta dalla Florence Institute of Design Int. Srl conferma, attraverso l'estrapolazione ed analisi di dati statistici riferiti al territorio Nazionale e al territorio della Provincia di Firenze, la diffusa e crescente importanza del Design nella economia nonché l'affermarsi della consapevolezza del ruolo del design nel processo di crescita imprenditoriale. Proprio dalla coscienza del ruolo strategico degli investimenti in R&S ed in particolare nell'ambito della creatività, innovazione, sperimentazione di nuove forme estetiche e funzionali (in una parola del Design) nasce la Florence Institute of Design Intl. che, avvalendosi dell'esperienza di architetti ed esperti di diversa nazionalità ed estrazione professionale, persegue lo specifico intento di offrire un'istruzione avanzata nel campo del Design.

I dati statistici raccolti sono infatti in assoluta coerenza del rapido processo di crescita conosciuto dalla Florence Institute of Design Int. SRL e dal successo riscontrato presso l'utenza dalla sua costituzione ad oggi. Questo successo è del resto la naturale conseguenza del fatto che anche il mondo del lavoro avverte l'esigenza di adeguarsi alle nuove tendenze del mercato e del sistema produttivo che vanno chiaramente nel senso di una rinnovata consapevolezza del gusto estetico e dell'innovazione funzionale e, in una parola, del Design.

Firenze, 2 Febbraio 2018